

ASSOCIAZIONE

Eme tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLETTICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Elitti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanmoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che sopprime la Scuola professionale per le arti di stipatiai istituita in Chiavari col R. decreto 15 agosto 1871.

2. R. decreto 20 gennaio, che modifica l'art. 688 del Reg. 4 settembre 1870 N. 5352 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026.

3. R. decreto 20 gennaio del seguente tenore:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato cinque per cento della rendita di lire due milioni settantadue mila trecentocinquanta (L. 2,072,350), con decorrenza dal 1° gennaio 1876, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3°, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2^a).

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 6 corrente in Rammacca, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La Gazz. Ufficiale del 12 febbraio contiene:

1. R. Decreto 3 febbraio preceduto da Relazione a S. M. col quale si scioglie la Camera di commercio ed arti di Ancona e si nomina commissario governativo per reggere la Amministrazione comunale il sig. D. Fabretti, consigliere di prefettura di quella città.

2. R. decreto 16 gennaio, preceduto da relazione al Re, con cui si fissano i seguenti assegni annui, dal 1 gennaio 1876, ai questori del regno per le spese d'ufficio:

Bologna 1. 4000; Catania 2000; Firenze 4500; Genova 4200; Livorno 2600; Messina 2800; Milano 7000; Napoli 10,000; Palermo 5500; Torino 5500; Venezia 6000; Roma 7200.

Dal prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio nel mese di gennaio 1876, risulta che si vendettero: lotti 474 della superficie di ettari 933, are 20, cent. 93, che il prezzo d'asta fu di L. 626,556,36 e quello di aggiudicazione di L. 829,039,35.

Nel periodo dal 27 ottobre 1867 a tutto gennaio 1876 i lotti venduti furono 115,167, della superficie di ettari 506,972, are 20 e cent. 64. Il prezzo d'asta fu di L. 393,279,738,86 e quello d'aggiudicazione di L. 506,187,686,56.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addi 26 novembre 1875 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Cividale, Piazza del Duomo nel Circondario di Cividale Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di lire 2306,87 si fa noto

che nel giorno 28 del mese di febbraio anno 1876 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Cividale.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare gel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 231, corrispondente al decimo del presuntivo reddito sospeso. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel Giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 5 febbraio 1876.

L'Intendente
F. TAJNI.

ciale. E ciò perchè? Perchè non riconoscono la propria incompetenza, non essendo consci e convinti della competenza del perito.

Il prof. Zino — personalità veramente autorevole in medicina forense — riferendo non ha guari — sul fascicolo di maggio 1875 della Rivista sperimentale di Freniatria — un caso in cui, dopo due giudizii peritali di stato mentale assolutamente sano di certo Sciort, accusato di mancato omicidio, fu pronunciato verdetto assolutorio dai giurati per ammissione di pazzia generale e piena nello stesso, aggiunge i seguenti periodi:

« E con tutto ciò si ha l'improntitudine di ricantare in tutti i toni le laudi della Giuria né reati comuni, di questa istituzione ibrida, che a mio avviso rappresenta la negazione della scienza e della giustizia, che affida al semplice e spesso troppo grossolano buon senso d'una accolta di galantuomini, la soluzione de' più ardui problemi di diritto e di frenologia forense. L'esperienza dolorosa di quasi due lustri mi ha convinto, come per lo più il caso sopravvienta all'amministrazione della giustizia per Giurati. »

Io non amo sottoscrivere in pieno alle amare parole vergate dall'illustre Professore di medicina all'indirizzo della Giuria; ma non posso disconoscere la mala prova che va facendo in Italia questa nobile istituzione, partoritaci dalla libertà. E se il Zino accenna ad un criminale simulatore liberato, a due infanticidi rimasti impuniti (non si sa proprio perchè) nel breve giro di un mese; io potrei alludere ad una terza infaticida assolta, a tre ferimenti seguiti da morte condannati al massimo della pena, per

(Offerta)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto: N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente)

(Al di fuori)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. . . . nel Comune di frazione di via

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

La morte di Gino Capponi non è passata inosservata nemmeno in Vaticano. Pio IX, che aveva di lui il più alto concetto, ebbe sovente ad occuparsi di esso in questi ultimi anni, e seguì attentamente la sua condotta in Senato. Dei suoi ultimi voti per l'annessione di Roma e del trasferimento della capitale, non si meravigliò e non si dolse: e se in questi ultimi cinque anni qualche alto ecclesiastico, o qualche distinto personaggio di Firenze si presentava in udienza privata, il papa gli domandava quasi sempre notizie dell'uomo illustre, e bramava raccogliere tutti i particolari della vita di lui nei cadenti suoi anni.

In Vaticano, v'è chi assicura che Pio IX abbia tenuto fino ad un certo tempo un importante carteggio con Gino Capponi, nel quale il cittadino, ripetendosi devoto alla Santa Sede, affermava aperte le proprie convinzioni, contrarie alla necessità del potere temporale. Ma io non mi farei mallevadore dell'esattezza di simili voci, e piuttosto credo a quest'altra, secondo la quale il pontefice seppe ad un punto la malattia e la morte del venerando patrizio, e ne rimase turbato, ed esclamò queste parole raccolte testualmente: « Anco lui! Egli era davvero un grande italiano! »

— Scrive il Bersagliere che l'orizzonte, per un momento ottenebrato dall'inattesa meteora del fallimento della Trinacria, si va rapidamente irradiando, e che la calma, la fiducia, il coraggio ripiglano il più salutare predominio. Il sindacato della fallita procede con lodevole energia verso il suo scopo, di mitigare con quanti mezzi più energici sono a sua disposizione gli effetti del disastro. E fra questi mezzi, il più pronto ed efficace parve a buon diritto quello di non lasciar inoperosa la flotta sociale. Oltre quelli già ieri menzionati, anche il piroscafo Solunto riprese il mare, e sappiamo che altrettanto avverrà fra pochi giorni di tutti gli altri.

— Scrivono da Roma alla Perseveranza che i nuovi senatori saranno una ventina o poco meno, ma i proposti sarebbero più di cinquanta.

non essere stata ammessa dai Giurati la causa, sostenuta, senza seria opposizione, dai periti medici a difesa. (1)

Ned è punto vero quello che generalmente si crede della Giuria Inglese, che d'essa funzioni, cioè, colà egregiamente. Si leggano i giornali competenti Inglesi e si troveranno lamenti e recriminazioni contro quella Giuria che assomigliano affatto ai lamenti ed alle recriminazioni che noi siamo costretti fare alle nostre.

Leggasi, ad esempio, il Journ. of Mental Science n. 45 del 1875 e si troveranno ricordate parecchie strane e deplorevoli sentenze emanate da giornali inglesi, circa imputati alienati, e persino veggensi censurati di parzialità nel loro riassunto finale del dibattimento i Presidenti delle Corti. Non rare allusioni ad analoghi sconci si intravedono nelle varie recenti opere del celebre prof. Maudsley.

Di spesso noi italiani arriviamo fino alla bontà in credere le altre nazioni a noi più lontane e superiori e di perfezione!...

Io aveva scritto le precedenti pagine, quando lo stesso fascicolo di maggio 1875 della Rivista Freniatrica, mi offrì a leggere un lago non guari dissimile che in una lettera al prof. F. Carrara espone il chiarissimo Freniatore di Reggio, dott. Carlo Livi; cui in modo ben poco confortante, risponde nel fascicolo successivo, il celeberrimo criminalista italiano.

Il Livi accenna ad un caso in cui egli ed il

I deputati che passeranno al Senato saranno tre o quattro forse, probabilmente il Michelini e il Delense; tre o quattro magistrati, uno o due militari, qualche prefetto collocato a riposo, qualche consigliere della Corte dei Conti, forse qualche professore, e due o tre rappresentanti del grosso censio. Si fanno molti nomi, ma nulla è stato definitivamente stabilito dal Consiglio dei ministri; e ogni notizia concernente individui potrebbe parere indiscernibile. Soltanto si sa che il Prati è stato proposto dal ministro Bonighi.

— L'Economista d'Italia ci reca le seguenti notizie: Nel mese di gennaio le dogane diedero un prodotto di lire 8,315,000, il dazio consumo di lire 5,688,000, i sali 6,512,000. Il dazio consumo è in aumento rispetto all'anno precedente, ed al contrario vi ha una lieve diminuzione nei sali e nelle dogane, pei primi da attribuirsi ai copiosi approvvigionamenti dei magazzini, e per le seconde alla soppressione delle franchigie dell'abolito porto franco di Civitavecchia, soppressione che fece entrare una gran quantità di merci, ingrossando notevolmente il prodotto delle dogane.

ESTERI

Austria. L'altra notte un forte distacco di truppe turche passò il confine e si recò fin sotto le case di Kostainizza a pochi passi di distanza dagli i. r. magazzini del cosiddetto Castello. Le sentinelle austriache diedero l'allarme, ed in pochi momenti tutta la truppa di presidio era già schierata nelle caserme, pronta ad uscire. Senonchè i turchi, udito il chi va là delle vedette, si allontanarono in silenzio.

Gli allarmisti vanno adesso spargendo la diceria che i soldati ottomani volessero dare l'assalto a Kostainizza; mentre invece è chiaro che essi non avevano altra intenzione, tranne quella di eseguire una perlustrazione.

Francia. Si telegrafo da Parigi che l'altra sera Lachaud figlio parlò a 2000 persone come candidato del dodicesimo circondario. Egli prese a dimostrare che tutti i miglioramenti, di cui godono gli operai oggi, sono opera dell'impero caduto; e interpellato si dichiarò francamente bonapartista. Una parte dell'uditore lo tollerò in silenzio; altri lo applaudirono vivamente.

Germania. Contrariamente a quanto asserirono alcuni giornali italiani, si conferma da Berlino che il Governo germanico non ha mai chiesto l'estradizione del co. Arnim.

— È stato sottoposto alla approvazione preliminare dell'Imperatore il progetto sulle ferrovie tedesche. Per ora tratterebbe solo di ottenere l'autorizzazione onde aprire trattative per la cessione all'Impero delle ferrovie prussiane dello Stato ed ottenere il diritto di sorveglianza su quelle private.

— La frazione polacca del Reichstag ha indirizzato ai progressisti una lettera sul progetto

dott. Tamburini con piena convinzione scientifica sostennero doversi ammettere una attenuazione di responsabilità per paresi del senso morale in un parricida; ed il Pubblico Ministero pur dichiarandosi incompetente, con due periodi sbrigava le argomentazioni peritali dicendola astrattezze e voli pindarici de' medici, costringendo i periti, a cui la legge non concede più la parola, a sentirsi a dire in pace queste cose, ed altre ancora di più gravi, come le loro doctrine sovvertivano l'idea del bene e del male.

Ora il Livi chiede al chiarissimo Carrara: « a che chiamare la scienza nel foro, se la non deve avere neppur l'onore di una confutazione, se la si mette in sospetto o in ridicolo; se le è tolto, dopo che ha parlato una volta, il modo di difendersi; se dinanzi ai giudici le si dà biasimo e mala voce? (1) Un fabbro, un legnaiolo, un muratore, un rivendiglio è sempre più ascoltato e creduto nelle sue perizie di quello che possa essere un medico: e là, è più che altro affermazione di sensi o d'un facile empirismo. Ma nelle mediche perizie, dove nulla è assurto se non è studiato coscienziosamente e profondamente meditato; qui dove la lealtà, l'umanità, la scienza del perito mi sembra debbano dare più forti garanzie di verità; qui dove il magistrato razionale è d'un ordine più elevato e la concatenazione di fatti logicamente più stretta, qui dovrà rispondersi sempre con la disidenza, la non curanza e il dispregio? (Continua)

(1) Identiche proteste ed interpellanze io feci, per assai analoga evenienza, colla mia pubblicazione Ministro alla Corte d'Assise di Udine. Treviso 1872.

di disarmo proposta da un membro del partito « liberale avanzato ». Nella posizione fatta alla loro patria, i Polacchi vedono la prova che le potenze non intendono accettare il disarmo. Questa lettera è interpretata come una minaccia di riscossa.

Inghilterra. Il 10 corr. ebbe luogo a Chiswellst un consulto di 4 medici; lo stato dell'ex Imperat. Eugenia affetta da consunzione lenta comincia a destare seri timori. Fu consigliato un cambiamento d'aria, alla prossima primavera.

Svizzera. Il traforo del S. Gottardo sarà sospeso se non si provvederà in tempo a fornire l'impresa di nuovi fondi. Sarà probabilmente convocata a Berlino un'adunanza dei Delegati degli Stati cointeressati per discutere sul necessario aumento del rispettivo contributo. Si calcola che per condurre a termine i lavori occorrono circa 120 milioni di lire.

Bielgio. Anche in Bielgio l'agitazione liberale si fa sempre più viva. L'Indépendance Belge, annuncia una riunione della sinistra parlamentare in caso di Frere Orban, onde avvisare al modo di stabilire un'azione energica e persistente contro il partito ultramontano, e promuovere le future elezioni generali in questo senso.

Turchia. Si scrive da Costantinopoli all'Oss. Triestino: L'accoglienza fatta alla nota Andrassy è stata cordiale; ma quando mai il Turco ha respinto ruvidamente una proposta qualunque? Per costumanza antica ei si mostra sempre incantato del progetto che gli presentano: non vi dice mai di no, anzi vi lascia piena fede di riuscita; ma poi col *balakum* e col: *fra pochi giorni, col: faremo e vedremo*, le spaurenze diventano illusioni che svaniscono a poco a poco, finché non ne rimanga più vestigio. — Promettere è una cosa, tenere un'altra. Farà bene chi si fiderà, stando però sempre all'erta!

Montenegro. Lo Csaz Cernagora, di Cetinje, assicura nel modo il più categorico che il principe Nikita rigettò la proposta che Chefka pacha gli fece in questi giorni scorsi a nome del Sultano. È il quarto scacco che la Porta subisce dal piccolo Montenegro, in pochi mesi. Appena la notizia arrivò a Costantinopoli il partito militare voleva ad ogni costo invadere il Principato; ma anche questa volta la Russia stese la sua mano possente e la Turchia dovette cedere.

Egitto. Il Khediv ha preso un interesse tutto speciale per la Nota del conte Andrassy. Appena la Wiener Abendpost aveva pubblicato il testo autentico della Nota, giunse all'ufficio telegрафico di Vienna la domanda dal Cairo di poterne conoscere il tenore colla maggiore esattezza possibile, mediante la linea sottomarina per Malta. Il desiderio del Khediv fu tosto soddisfatto: il dispaccio conteneva 3818 parole, e, calcolati 77 soldi in argento per ogni parola costò in tutto 3087 florini v. a.

Rumenia. Il Kelet Nepe ci reca una notizia à sententia. Secondo questo giornale la Rumenia avrebbe dichiarato di non voler pagare più il suo tributo al governo turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sindaci per triennio 1876-1878 nella Provincia del Friuli nominati con Decreto Reale del giorno segnato presso il loro nome e cognome.

Distretto di Udine. Udine, Di Prampero co. Antonino 16-1-76 — Campoformido, Zuliani Gio. Batt. 16-1-76 — Faletto Umberto, Feruglio Pietro Raimondo 16-1-76 — Martignacco, Deciani nob. dott. Francesco 16-1-76 — Meretto di Tomba, Simonutti cav. Nicold 16-1-76 — Mortegliano, Savani Lodovico 16-1-76 — Pagnacco, Freschi Domenico 17-1-76 — Pradamano, Del Marco Giovanni 16-1-76, nuovo — Reana, del Rojale Cancianini Marco 16-1-76 — Tavagnacco, Zamparo Giovanni 16-1-76, nuovo.

Distretto di Cividale. Cividale, De Portis cav. avv. Giovanni 16-1-76 — Attimis, Uecaz dott. Luigi 16-1-76, nuovo — Buttrio, Busolini Gio. Batt. 16-1-76 — Corno di Rosazzo, Cabassi ing. Giuseppe 16-1-76 — Faedis, Armellini Giuseppe 16-1-76 — Ippis, Braida Francesco 16-1-76 — Manzano, Trento co. Antonio 16-1-76 — Moimacco, De Puppi co. Giuseppe 16-1-76 — Povoletto, Della Rovere Antonio 16-1-76, nuovo — Premariacco, Conchione Domenico 16-1-76 — Prepotto, Degli Onesti nob. Giuseppe 16-1-76 — Torreano, Pasini Bernardino 16-1-76.

Distretto di Codroipo. Codroipo, Moro Daniele 16-1-76, nuovo — Bertiolo, Laurenti Mario 16-1-76, nuovo — Camino di Codroipo, Minicotti Francesco 16-1-76 — Rivolti, Fabris cav. dott. Gio. Batt. 16-1-76 — Sedegliano, Chiesa Pietro 16-1-76 — Talmassons, Mangilli march. Fabio 16-1-76 — Varmo, Ostuzzi Tommaso 16-1-76.

Distretto di S. Daniele del Friuli. S. Daniele del Friuli, Ciconi cav. nob. dott. Alfonso 16-1-76 — Colloredo di Montalbano, Colloredo co. Pietro 16-1-76 — Coseano, Covassi Pietro-Antonio 16-1-76 — Dignano, Pirouna Asistide 16-1-76, nuovo — Majano, Piuza Santo 16-1-76 — Moruzzo, De Rubels nob. Leonardo 16-1-76 — S. Odorico, Picco Domenico 16-1-76, — Ragona, Beltrame Gaspare 16-1-76, nuovo — Rive d'Arcano, D' Arcano nobile dottor Antonio 16-1-76, nuovo — S. Vito di Fagagna, Scabbi Santo 16-1-76.

Distretto di Gemona. Gemona, Celotti cav. dott. Antonio 10-1-76 — Artegna, Rota dott. Pietro 16-1-76 — Bordano, Picco Ant. 10-1-76 — Buja, Pauluzzi dott. Enrico 16-1-76 — Montenars, Ermacora Domenico 16-1-76 — Osoppo, Venturini dott. Antonio 16-1-76 — Trassaghis, De Cecco Mattia 20-1-76.

Distretto di Latisana. Latisana, Pasqualini cav. avv. Luigi 16-1-76, nuovo — Muzzana del Turgnano, Bruno Giuseppe 16-1-76 — Palazzolo della Stella, Donati Agostino 16-1-76, nuovo — Pocenia, Caratti nob. Giacomo 16-1-76, nuovo — Preconicco, Trevisan Alessandro 16-1-76 — Rivignano, Solinbergo Alessandro 16-1-76, nuovo — Ronchis, Peloso Giuseppe 16-1-76, nuovo — Teor, Leita Valentino 1-16-76.

Distretto di Maniago. Maniago, Maniago cav. co. Carlo 16-1-76 — Andreis, De Paoli Paolo 16-1-76 — Arba, Bearzatto Osvaldo 1-16-76, nuovo — Barcis, Boz-ferro Domenico 16-1-76 — Cavasso Nuovo, Venier Marco 16-1-76 — Cimolais, Tonegutti Giacomo 16-1-76 — Claut, Borsatti Angelo 16-1-76, nuovo — Erto, Filippini Antonio 16-1-76 — Fanna, Maddalena Giacinto 16-1-76 — Frisanco, Filippi Giuseppe 16-1-76, nuovo — Vivaro, Tolusso Antonio 16-1-76.

Distretto di Moggio. Moggio, Cordignano dott. Agostino 16-1-76 — Chiusa forte, Pesamosca Luigi 16-1-76 — Dogna, Cordignano Giacomo 16-1-76, nuovo — S. Giorgio di Resia, Colussi Pietro 16-1-76 — Pontebba, Di Gaspero cav. Gio. Leonardo 16-1-76 — Raccolana, Piussi Ermenegildo 16-1-76, nuovo — Resiutta, Suzzi Annibale 16-1-76.

Distretto di Palmanova. Palmanova, Spangaro Giacomo 16-1-76 — Bagnaria Arsa, Bearzzi Gio. Maria 26-1-76 — Bicinicco, Colloredo co. Antonio 16-1-76 — Carlino, Vicentini Francesco 16-1-76 — Castions di Strada — Bianchi Giuseppe 16-1-76, nuovo — Gonars, Moro avv. Antonio 16-1-76 — Marano Lacunare, Zapoga nob. Angelo 16-1-76 — S. Maria la Longa, Da Nardo Luigi 16-1-76 — Porpetto, Pez Marco 16-1-76, Trivignano, Colavini Luigi 16-1-76.

Distretto di S. Pietro al Natisone. S. Pietro al Natisone, Miani Andrea 16-1-76 — Drenchia, Prapotrichi Stefano 16-1-76 — Grimacco, Chabai Stefano 16-1-76 — S. Leonardo, Gariup Andrea 16-1-76 — Rodda, Blasutigh Antonio 16-1-76 — Savogna, Carighi Michele 16-1-76 — Stregna, Qualizza Giovanni 16-1-76 — Tarcenta, Zaiani Giuseppe 16-1-76.

Distretto di Pordenone. Pordenone, Monte-reale co. Giacomo 16-1-76 — Aviano, Ferro co. Francesco 16-1-76 — Cordeano, Galvani cav. Giorgio 16-1-76 — Fiume, Maura Giuseppe 16-1-76 — Fontanafredda, Zilli Francesco 16-1-76 — Montereale Cellina, Giacomello Angelo 16-1-76, nuovo — Pasiano di Pordenone, Quirini nob. Alessandro 16-1-76 — Poreca, Endrigo Marcan-tonio 16-1-76 — Prata di Pordenone, Centazzo Antonio 16-1-76 — S. Quirino, Cattaneo co. ing. Girolamo 16-1-76, nuovo — Roveredo in Piano, Redivo Agostino 16-1-76, nuovo — Val- lenoncello, Cattaneo co. Riccardo 16-1-76 — Zoppola, Marcolini dott. Girolamo 16-1-76.

Distretto di Sacile. Sacile, Granzotto Lorenzo 16-1-76 — Brugnera, De Carli Sebastiano 16-1-76 — Budoja, Besa Angelo 16-1-76 — Caneva, Bellavitis nob. Francesco 16-1-76 — Polcenigo, Polcenigo co. dott. Giacomo 16-1-76.

Distretto di Spilimbergo. Spilimbergo, Spilimbergo nob. cav. avv. Lepido 16-1-76 — Cas-telnuovo del Friuli, Del Frari Mattia 16-1-76 — Clauzetto, Del Missier Gio. Antonio 16-1-76 — Forgaria, Jogni-Prat Lorenzo 16-1-76 — S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo nob. Francesco 16-1-76 — Meduno, Passudetti Pietro 16-1-76 — Pinzano al Tagliamento, Squerzio Giacomo 16-1-76 — Sequals, Odorico Giovanni 16-1-76 — Tramonti di Sopra, Zatti Domenico 16-1-76 — Tramonti di Sotto, Masutti Luigi 16-1-76 — Travesio, Agostini Bortolo 16-1-76 — Vito d'Asio, Sostero Orazio 16-1-76.

Distretto di Tarcento. Michelelo Luigi 16-1-76 — Cassacco, Montegnacco nob. Girolamo 16-1-76 — Ciseri, Sommaro Domenico 16-1-76 — Col-lalto della Soima, Biasutti dott. Pietro 16-1-76 — Lusevera, Pinosa Valentino 16-1-76, nuovo — Magnano in Riviera, Gervasoni Michele 16-1-76 — Nimis, Mini dott. Pietro 16-1-76, nuovo — Platischis, Tomassin Filippo 16-1-76 — Treppo grande, Moretti Gio. Batt. 16-1-76, nuovo — Tricesimo, Carnelutti cav. dott. Pellegrino 16-1-76.

Distretto di Tolmezzo. Tolmezzo, Campese cav. avv. Gio. Batt. 16-1-76 — Amaro, Zoffo Gioachino 16-1-76 — Arta, Cozzi Osvaldo 16-1-76 — Cavasso Carnico, Billiani Luigi 16-1-76 — Cerciavento, Pitt Antonio 16-1-76 — Comeglians, Screm Lodovico 16-1-76 — Forni Avoltri, Romanin Giacomo 16-1-76, nuovo — Láuco, Ramotto Giovanni 16-1-76 — Ligosullo, Morocutti Cristoforo 16-1-76, nuovo — Ovaro, Micoli Geometra Antonio 16-1-76 — Paluzza, Englaro Daniele 16-1-76 — Paularo, Sbrizzai Giovanni 16-1-76 — Prato Carnico, Casali Gio. Battista 16-1-76 — Ravaleschetto, De Crignis Gio. Batt. 16-1-76 — Rigolato, De Prato dott. Romano 16-1-76 — Sutrio, Marsilio Gio. Batt. 16-1-76 — Treppo Carnico, Craighero Giacomo 16-1-76 — Verzagnis, Donada Bartolomio 16-1-76 — Villa Santina, Renier dott. Francesco 16-1-76 — Zuglio, Venturini Gio. Maria 16-1-76, nuovo.

Accademia di Udine. Il 28 gennaio de-corso si tenne da questa Accademia la quarta seduta pubblica dell'anno, e vi parlò il Presi-

dente avv. Luigi Carlo Schiavi, intorno alle alterazioni mentali e la imputabilità, togliendo ad esame un trattato del dott. Enrico Maudsley. Dimostrato in tesi generale qual pericolo venga alla società da ogni pena male applicata, e quindi anche nel caso che non siasi tenuto buon conto dello stato mentale dell'imputato, il lettore discende a dar contezza dell'opera del celebre specialista inglese, riassumendo principalmente quelle idee che hanno aspetto giuridico. Si ferma a studiare la *folia dei sentimenti*, come più difficile a scoprirsì; e tra i vari codici, compreso il progetto di codice penale italiano, trova che il progetto di codice penale austriaco, in questa parte della responsabilità giuridica, risponda meglio ai portati della scienza.

Poi l'Accademia dà al Consiglio facoltà di fissare le norme per la compilazione del 2° Annuario statistico, e procede alla nomina dell'avv. Enrico Geatti a socio ordinario e del professor Luigi Cremona a socio onorario.

Oltre l'Accademia dà al Consiglio facoltà di fissare le norme per la compilazione del 2° Annuario statistico, e procede alla nomina dell'avv. Enrico Geatti a socio ordinario e del professor Luigi Cremona a socio onorario.

Oltre gli altri soci onorari, appena ricevuto il loro Diploma, si sono affrettati di esprimere riconoscenza all'Accademia nostra, e filiale e profondo affetto al patrio Friuli. Scrissi gentili parole il prof. Blaserna, rettore dell'Università di Roma. E il prof. Ellero, da Bologna: «..... Se da lungi potrò in qualche cosa valere, mi sarà caro di essere compagno e consigliatello davvero agli studiosi miei compaesani, sì come cerco di dimostrarli frivano nei costumi schietti e probi....» Il prof. Ascoli, da Milano, fra le molte altre cose, scrive: «..... Il vedermi ascrivere fra i soci onorari dell'Accademia Udinese è uno dei più dolci premi che gli studii mi potessero guadagnare. Poiché io pure son figlio del Friuli, e me ne glorio; e nessuna soddisfazione può mai superare quella che tutti proviamo nel saperci lusinghevamente giudicati dai nostri conterranei....» Finalmente il prof. Aristide Gabelli, provveditore agli studi per la Provincia di Roma, in data 7 febbraio, scrive, per l'Accademia, al suo Presidente: «.... la Signoria Vostra accetti i miei più cordiali ringraziamenti, e sappia che se v'è cosa ch'io desiderassi, era quella di ottenere una prova di stima e di benevolenza dalla patria mia vera, a cui mi vanto di appartenere, il Friuli. Non ci vivo da molti anni, ma mi è carissimo il ramenarmene. E un paese che ebbe la disgrazia di essere qualche volta dimenticato, ma di gente in cui la chiarezza della testa non si scompagna dalla costanza della volontà e che, in un governo libero, ha per sé l'avvenire....»

Questi concordi e autorevoli testimonianze di gentilezza, di stima e di affetto varranno a farci perseverare nell'opera nostra, fecundata, non fosse altro, dalla virtù del volere.

Udine, 13 febbraio 1876.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

N. 35

Il Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Visto l'art. 144 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 n. 2786.

Visti gli articoli 75, 76 del Regolamento relativo e la Circolare Ministeriale 31 gennaio 1876 n. 635.

Convoca

i signori notai del Circondario di Pordenone nel giorno di giovedì nove (9) marzo p. v. alle ore (11) undici ant. nella sala delle Udienze Civili di questo Tribunale all'oggetto di procedere alla nomina dei sei membri del Consiglio Notarile.

Si pubblicherà nel Foglio Ufficiale e si trasmetterà a ciascuno dei signori notai del Circondario.

Pordenone 11 febbraio 1876.

Il Cav. Presidente

ZORZE

Alla memoria di un ottimo sacerdote.

Da Latisana ci perviene una lettera, da cui togliamo il seguente brano:

Latisana, 11 febbraio 1876.

Carissimo Valussi,

.... a Voi così strenuo campione contro ogni trasmodanza di partiti di qualsivoglia colore, come infaticabile sostenitore e propugnatore di ogni bell'atto, che torni ad onore della nostra piccola patria, voglio narrar cosa piuttosto unica che rara sotto ogni riguardo per tempi che corrono.

Un anno fa, al nostro paese veniva dalla morte rapito l'abbate parroco monsignor Stefano Collovali, a voi noto, del quale non istardò qui a ricordare partitamente le mille e belle qualità, di cui era fornito, bastandomi dirvi che egli era il vero Sacerdote di Cristo. La sua dipartita fu per tutti noi una dolorosissima perdita, una vera sventura.

Per ispontaneo e generoso concorso di ogni ordine di cittadini gli furono fatti splendidi funerali. Delle somme raccolte fu tale l'avanzo, che la Commissione eletta a così pio ufficio, interprete delle intenzioni degli offerenti, statut al benamato Pastore più splendide esse-quie nel giorno trigesimo dalla morte di lui.

Voi ben sapete come, in simili circostanze, un mese sia un lungo mese, più che bastante a fare dar giù i primi bollori, e a ridurre le cose forse al disotto delle giuste loro propo-sizioni. Or bensì, il credereste? tanta dimostra-zione di affetto, così generoso tributo di com-

pianto non parve bastante a lenimento di dolore nella popolazione, la quale pensavasi non aver con ciò interamente attempito il debito suo verso quell'anima benedetta. E fu allora che la Commissione, interprete di così nobili sentimenti, lasciò andare la parola che sarebbe bene innalzare alla memoria dell'estinto un monumento, che attestasse non pure ai posteri tanto merito e tanto amore, ma fosse ben anco esempio ed esitamento, per chi avrà a succedergli, a camminare sulle tracce di lui nel governo di questa importante Parrocchia. — Poca favilla gran flamma seconda. — Detto è fatto.

In pochi giorni fu raccolta a tale scopo una ragguardevole somma, e al bravo nostro Minisini allegata la esecuzione in marmo di un Busto-Ritratto, da collocarsi in Chiesa, perché anche ai tardi nepoti stesse dinanzi degli occhi quella dolce e cara immagine paterna del parroco Collovali, che noi portiamo così profondamente scolpita nei nostri cuori.

Arresti. Nel 5 andante fu arrestato in Latina B. S. per furto; in Tresaghis N. V. per vagabondaggio, ed in Baja T. A. per furto.

Nel 6 andante fu arrestato in Cordovado B. F. per ferimento.

Nel 7 andante fu arrestato in Tolmezzo M. P. per furto.

Nell'8 andante fu arrestato in Frisanco C.G. per vagabondaggio; ed in S. Odorico P. G. per manutengolismo.

Nel 10 andante fu arrestato in Sacile R. P. ed in Tribus S. G. per furto; ieri in Udine C. L. per furto di saponi commesso nella notte del 24 gennaio in danno del negoziante Perosa; è la scorsa notte il famigerato C. G. da Treviso ricercato per furto qualificato in danno di G. Cavallini.

CORRIERE DEL MATTINO

La lotta elettorale si fa di giorno in giorno più viva in Francia. Il Comitato nazionale conservatore (bonapartista) ha pubblicato un manifesto, nel quale indica lo scopo degli sforzi che egli fa e farà nelle prossime elezioni. Esso riassume tutte le opinioni in due; quella « che dà adesione pura e semplice alla Repubblica definitiva e incommutabile » e, quella « che con saggia riserva munisce i suoi mandatari dei poteri necessari per rivendicare al momento opportuno i diritti della nazione » spiegando poi che quelli che seguono la prima opinione « chiudono la Francia in una cernia di istituzioni fine al 1880, e la lasciano per quell'epoca in preda ad una sorte sconosciuta » mentre gli altri daranno l'incarico ai loro rappresentanti di appoggiare Mac-Mahon nell'esercizio del diritto di chiedere la revisione, che la costituzione gli accorda. Queste frasi indicano in modo oscuro l'obiettivo dei bonapartisti, che è: far appello al suffragio universale, onde decida la forma di Governo prima del 1880.

Il telegioco ci ha riferito che qualche difficoltà è insorta per parte della Turchia sopra l'accettazione di uno dei cinque punti richiesti dal conte Andrassy nella sua Nota, quello relativo alle contribuzioni dirette nelle provincie insorte, al quale la Turchia vuole recare qualche modifica. Questa difficoltà non è tale da ritenersi insuperabile; tutt'altro. Forse la Turchia non l'ha accampata se non per far vedere che non cede senza resistenza; e per tutelare in certo qual modo la sua dignità. Non sappiamo poi quanta fede meriti quel dispaccio da Vienna dell'*Allegemeine Zeitung*, secondo cui le potenze hanno dichiarato espressamente agli insorti che la Nota del conte Andrassy costituisce il massimo delle riforme possibili per il momento, e che se gli insorti le respingono, lo faranno a loro rischio e pericolo.

Una corrispondenza da Monaco si occupa a lungo del cardinale Hohenlohe e della sua andata a Roma, cui egli sarebbe stato indotto dai gesuiti. Essi sono fini, e sanno di qual forza il cardinale Hohenlohe possa disporre in Germania; e così tanto fecero e scongiurarono che l'ottimo porporato si indusse ad abbandonare la sua prima idea di non far più ritorno a Roma, solo per la speranza di poter essere utile alla « vera religione cattolica » e per cercare un accomodamento tra l'Impero e il Vaticano. Temiamo assai che ci abbia a rimettere la fatica e la spesa.

Da Madrid si preavvisa una grande battaglia che i tre corpi dell'esercito alfonsoista daranno il giorno dell'apertura delle Cortes. Se, come pare, il Re potrà mostrarsi alla nuova rappresentanza della Nazione coll'aureola della vittoria, ciò sarà di buon augurio per la consolidazione della monarchia. Non scorgiamo veramente una grande serietà in queste imprese di guerra stabilità ed annunziate a giorno fisso; ma se un fatto decisivo troneasse prestamente la guerra civile ne saremmo lietissimi.

Il *Fanfulla* ha da Palermo, che gli atti giudiziari, iniziati nel fallimento della *Trinacria*, hanno già messo in chiaro gravissimi abusi ed irregolarità, di cui saranno chiamati a rispondere gli amministratori.

Un rapporto fu già diretto al procuratore del Re, il quale dovrà provvedere perché si proceda in via penale.

Negli scorsi giorni vi fu qualche tentativo di accomodamento, per il quale vivamente si impegnarono alcuni degli interessati nel fallimento; ma tali tentativi non approdarono ad alcun risultato, stante specialmente la situazione rovinosa dell'Amministrazione e il disavanzo imponente. Si calcola che ai creditori rimarrà un dividendo assai esiguo: e si hanno ragioni per ritenere che i sindaci potranno fissare l'epoca del fallimento a una data posteriore all'ipoteca che il Governo ha preso sul materiale della Compagnia, in garanzia dell'anticipazione di 5 milioni.

Si teme che qualche nuovo fallimento secondario non debba essere dichiarato in questi giorni, sia in conseguenza della crisi della *Trinacria*, sia per contraccolpo del fallimento Genuardi. Numerose zolfare continuano a tenere sospesi i lavori.

Il consiglio comunale di Roma ha approvato ad unanimità di voti la proposta fatta dalla Giunta di innalzare il busto di Gino Capponi in uno dei viali del Pincio.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 14: Malgrado il diniego dei giornali della si-

nistra, assicurasi che una parte considerava di essa appoggiare la Convenzione coll'Alta Italia.

Il *Bersagliere* crede di poter assicurare che la riapertura del Parlamento è fissata per il giorno 7 del prossimo marzo.

Il Governo francese farà prevalere, come italiano, nella rinnovazione dei trattati di commercio, l'abolizione dei diritti *ad valorem*.

Servono da Roma alla *Perseveranza*:

Tra i nuovi senatori che verranno quanto prima nominati vi saranno due vostri concittadini, uno appartenente all'aristocrazia, e l'altro chiaro per i suoi scritti. Credo di non ingannarmi affermando ch'essi sono il duca Melzi ed il comm. Giuseppe Piola.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 14. È morto Maurizio Quadrio.

Le convenzioni colle ferrovie meridionali saranno firmate a giorni.

Appena riaperta la Camera l'opposizione interpellera il ministero intorno ai modi con cui fu versato il sussidio di cinque milioni alla fallita Società la *Trinacria*, ed alla esecuzione delle prescrizioni stabilite dalla legge.

L'*Opinione* mette in guardia contro l'esattezza delle voci relative a provvedimenti gravi presi dal ministro della marina a carico di ufficiali di grado elevato in attività di servizio.

Ultime.

Costantinopoli 14. È annunziato ufficialmente avere il Sultano sottoscritto l'Iradè col quale accorda le riforme proposte nella nota Andrassy. Questa decisione venne notificata ai rappresentanti delle sei potenze, e telegraficamente a quelli della Porta accreditati presso le medesime. Il punto relativo all'impiego di una parte delle entrate in favore delle Province verrà regolato da una commissione mista. Il Sultano si è ristabilito da una leggera indisposizione. Namyk pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo di Server pascià che assume il ministero dei lavori pubblici. Halet pascià fu nominato membro del Consiglio di Stato.

Costantinopoli 14. In seguito all'espulsione di sei notabili armeni hassunisti ed ai fatti di Angora, presentarono i più esaltati hassunisti delle rimostranze alla Porta. Il fatto sarebbe il seguente: Gli Armeni hassunisti, molto numerosi in Angora, non intendevano di cedere agli antihassunisti, che son poco numerosi, la chiesa e il palazzo vescovile. Il governatore ordinò alla truppa di penetrarvi a forza, locchè fu anche fatto cacciando a colpi di sciabola i numerosi fedeli presenti, e ferendone pericolosamente 32. Avendo però i rappresentanti di Francia, Inghilterra, Russia, Austria ed Italia fatto collettivamente qualche osservazione al ministro degli esteri, questi ordinò telegraficamente al governante di Brussa di tosto richiamare i sei Armeni allontanati e di inviarli a Costantinopoli perché vi espongono i loro gravi. Il governante di Brussa è stato dimesso e posto sotto inquisizione: furono poi eletti due commissari, uno armeno, l'altro mussulmano, coll'incarico di rilevare i fatti.

Roma 14. Giunse oggi al ministero di marina un dispaccio annunziante che la *Corvetta Vittor Pisani* giunse il 30 gennaio nel porto La Union della Repubblica di San Salvador. Tutti a bordo stavano bene.

Parigi 14. La *Republique française* fu posta sotto processo per l'articolo di ieri contro Buffet.

Bruxelles 14. La *Gazzetta* di Bruxelles ricevette un telegramma da Malines annunziante che iersera, dopo una dimostrazione dei cattolici, ebbero luogo disordini in parecchi punti della città. Furono dati colpi di pugnale ed i comissari di polizia furono maltrattati.

Pest 14. I ministri, impediti di recarsi a Vienna a causa della neve, rimandarono la ripresa delle trattative doganali al 24 corr.

Vienna 14. Iersera le LL. MM. intervennero al ballo splendidissimo dato dagli industriali nella sala dei filodrammatici. I ministri ungheresi rimparlarono dopo avere tenute delle conferenze col direttore della banca. Sella è arrivato.

Trieste 14. È arrivato il generale Rodich, diretto per Vienna.

Costantinopoli 14. Il Sultano nominò il suo archiatro a generale di divisione e gli regalò 1000 lire turche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1876 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul

livello del mare m. m. 754.1 753.6 754.8

Umidità relativa 66 58 63

Stato del Cielo . . . coperto coperto coperto

Acqua cadente N calma N.E.

Vento (direzione 3 0 1

Termometro centigrado —0.4 3.8 1.8

Temperatura (massima 5.7

minima —3.3

Temperatura minima all'aperto — 4.3

Notizie di Borsa.

VENZIA, 14 febbraio

La rendita, cogli interessi dal 1 gennaio, pronta da 77.60 a —. — e per fine corr. da 77.65 a —. —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stell. — — — — —
Azioni della Banca Veneta — — — — —
Azione della Banca di Credito Ven. — — — — —
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E. — — — — —
Obbligaz. Strada ferrata romana — — — — —
Da 20 franchi d'oro — 21.76 — 21.78
Per fine corrente — — — — —
Fior. su d. d'argento — 2.47 — 2.48 —
Banco di Austria-trache — 2.30 1/2 — 2.30 3/4

Rendita pubblica ad industriali

Rendita 50 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —

pronta — — — — —

fine corrente — 72.65 — 77.70

Rendita 5 0% god. 1 lug. 1875 — — — — —

— fine corr. — 75.50 — 75.55

Valute

Franchi da 20 franchi — 21.76 — 21.77

Bancnote austriache — 230.25 — 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 — —

— Banca Veneta 5 — —

— Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE, 14 febbraio

Zecchini imperiali fior. 5.37 1/2 — 5.38 1/2

Corone — — — — —

Da 20 franchi — 9.19 1/2 — 9.20 1/2

Sovrane Inglesi — — — — —

Live Turchia — — — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — — — —

Argento per cento — 104.15 — 104.35

Colonnatini di Spagna — — — — —

Talleri 120 grana — — — — —

Da 5 franchi d'argento — — — — —

VIENNA dal 12 al 14 febb.

Metalliche 5 per cento fior. 68.55 — 68.55

Prestito Nazionale — 73.70 — 73.65

— del 1873 — 11.25 — 11. —

Azioni della Banca Nazionale — 87.1 — 87.0

— del Cred. a fior. 150 austr. — 176.40 — 174.80

Londra per 10 lire sterlina — 114.75 — 114.80

Argento — 134. — 133.75

Da 20 franchi — 9.20 — 9.21 —

Zecchini imperiali — 5.41 1/2 — 5.41 1/2

100 Marche Imper. — 56.65 — 56.65

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi — — — — — *Partenze* — — — — —

da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 1.19 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 5.59 ant.

— 9.19 — 2.45 pom. 6.05 — 3.10 pom.

— 9.17 pom. 8.22 — dir. 9.47 diretto 8.44 pom. dir.

— 2.24 ant. 3.35 pom. 3.53 ant. 2.53 ant.

da Gemona per Gemona

ore 8.26 antim. — — — — —

— 2.30 pom. — 4. — pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

Oh va ti fida
Nelle impromesse di una culla d'oro
Aleardi

CORNELIA FABRIS

del fu Giuseppe e di Bassi Angelina, ora in questa città, alle ore 5 ant. dell'11 corr. a 14 anni volava tra la schiera degli Angeli. Morbo insidioso troncò lentamente gli stami di quella gentile esistenza, cui non valsero a salvare le assidue cure materne e il raggio stesso della prima gioventù. Ricca delle più belle doti di mente e di cuore, fu rapita alla Madre, al Fratello e ai Parenti che le preparavano un avvenire coronato delle più splendide speranze. Troppo presto il cielo volle in Lei un angelo di più per riunirla al suo amato genitore.

